

A Formello 2mla scarichi abusivi ma solo multe ai vip colpevoli

Se la caveranno con una pena pecuniaria i duemila proprietari di case e ville di Formello raggiunti da un'informazione di garanzia per violazione della legge Merli per scarico di acque luride senza autorizzazione e inquinamento del terreno. Tra i possibili interessati anche alcuni vip che abitano in zona come Lorella Cuccarini, Eleonora Giorgi, Michele Placido e Ferruccio Amendola o gli amministratori del complesso dove risiedono. La depenalizzazione di alcune parti della legge Merli consentirà agli indagati, se dimostreranno di aver sanato le loro posizioni, di chiedere l'ammissione all'oblazione evitando così il rinvio a giudizio. Su denuncia dell'Acqa, preoccupata che gli scarichi abusivi di Formello potessero inquinare l'acquedotto del Paschiera, il sostituto procuratore presso la procura circondariale Maria Bice Barbarini ha avviato l'indagine ed emesso gli avvisi di garanzia.



Vigili urbani pongono sotto sequestro una villa costruita abusivamente

Alberto Pasi

«Voglio l'esercito per demolire»
Cecchini chiede aiuto nella lotta all'abusivismo

Il Campidoglio chiede al ministro Radice di far intervenire l'esercito contro i nuovi abusivi. Sono state 120 le demolizioni effettuate da Amministrazione e circoscrizioni. Gli assessori Cecchini e Montino presentano nuove misure per il recupero delle periferie. Da risanare anche le aree non penmetrate. Con il concorso dei privati partono 20 piani d'area per il rilancio socio-economico delle borgate. Si comincia dalla piazza Capelvenere di Acilia.

ROBERTO MONTEFORTE

«Contro il nuovo abusivismo scende in campo l'esercito. Il ministro Radice faccia la sua parte e attivi la convenzione con il ministro della Difesa» chiede l'assessore all'urbanistica Domenico Cecchini, che questa mattina incontrerà proprio il ministro dei lavori pubblici. E questo vuol dire poter impiegare i mezzi del genio militare per demolire le costruzioni abusive.

Il Comune da solo non può fronteggiare la marea di cemento che minaccia la vivibilità delle periferie della capitale, anche se nel corso dell'anno sono già state effettuate 120 demolizioni. Questo numero comprende realtà diverse, dall'ab-

battimento di costruzioni vere e proprie, come le quattro ville buttate giù nel parco archeologico di Veio, a manufatti o magazzini, come quella trentina demolita sulla Casilina, dove si è realizzato il parco Labicano. Ma anche a tettoie o strutture di ampliamento di abitazioni già condonate è toccata la stessa sorte. Tutte costruzioni abusive individuate ancora nella fase di costruzione iniziale, realizzate in aree sottoposte a vincolo e quindi da demolire, così come stabilisce il secondo comma dell'articolo 4 della legge 47/85, che il decreto sul condono attualmente in discussione alla Camera non ha modifi-

cato. L'assessore ha indicato l'andamento del fenomeno. Nella capitale, quando l'amministrazione ha iniziato a demolire, nel febbraio scorso, si è registrato un calo delle costruzioni proibite, con una media mensile di 105 nuove edificazioni. Ma nel periodo marzo-luglio, a causa dell'effetto condono, la media è salita a 131 nuove costruzioni mensili. Mentre in agosto, vuoi per effetti climatici, vuoi per l'attenzione dell'opinione pubblica e per gli interventi repressivi e di vigilanza dell'amministrazione comunale e delle circoscrizioni, si è registrato un forte calo, (sono state demolite 92 le nuove costruzioni).

Intanto agli uffici sono arrivate 615 domande di condono che daranno un importo complessivo, per oneri di urbanizzazione, di oltre 2 miliardi di lire. Entro il 15 dicembre il Comune si attende 120 mila domande di condono. «E gli oltre 120 miliardi di entrata del condono per gli oneri di urbanizzazione - ha ricordato Cecchini - sono stati destinati al recupero delle periferie».

Perché la lotta all'abusivismo non è soltanto repressione, ma soprattutto recupero delle aree degradate.

Domani manifesta anche Rutelli con la periferia

Anche il sindaco Rutelli con l'assessore Cecchini saranno in piazza domani sabato 22 ottobre, solidali con il coordinamento delle associazioni per la periferia che hanno indetto una manifestazione nazionale per chiedere una modifica della legge sul condono e il risanamento delle periferie. Le proposte sono sintetizzate in 9 emendamenti che le associazioni tra le quali l'Unione Borgate, Roma Intorno, Sos periferia e il coordinamento dell'VIII circoscrizione hanno presentato ai gruppi parlamentari e al governo. Tra le richieste, condivise dall'amministrazione comunale, non fare del condono una legge fiscale, ma uno strumento per sanare la periferia distinguendo l'abusivismo di necessità da quello speculativo, ma anche fermare subito il nuovo abusivismo. Il corteo partirà alle 10 da piazza della Repubblica per concludersi a piazza S. Apostoli.

DENTRO LA CITA' PROIBITA

La «martoriata» vasca del Pantheon e il misero acquaiolo di via Lata

IVANA DELLA PORTELLA

In quella piazza, affollata da casupole e bottegghini, la dignità severa e maestosa del Pantheon sembrava minacciata. Lo stesso capitolo della chiesa (S. Maria ad Martyres) aveva assediato le colonne del pronao con piccole abitazioni di sua proprietà; e tutt'intorno, una miriade di bancarelle e ambulanti, le stringeva in una morsa di disordine e sporcizia. Era un colosso e vocante sudiciume, che non mancava di destare perplessità e dissensi sull'uso delle «relique de la antiquitate». Nondimeno una parvenza di arredo era sopravvissuta e davanti a quelle colonne «mascoste e asediate dalle lunghe edicole di tanti rivenditori» (Biondo Flavio), alcuni elementi scondinati ma di pregio, testimoniavano di una volontà estetica e di una qualificazione urbana.

Il compito veniva affidato all'architetto, nonché fontaniere pontificio, della Porta (1575) che per quella piazza ideava una originale fontana con una vasca quadrilobata in marmo bigio nelle cui anse si affacciavano quattro curiose «mascare». E al centro, un balaustro con una tazza sovrapposta che stilava acqua. Di tutto ciò non è rimasto più nulla, fatta eccezione per la vasca. Il primo a porvi consistenti correttivi era Alessandro VII che, nel generale nassetto della piazza ripuliva la platea di ogni «eccedenza» di «casini et bottegghini» e disponeva la fontana su di un più ampio basamento mistilineo (quello attuale) che ripeteva il motivo generatore della vasca. Tali accorgimenti recavano un'efficace e solido contributo all'isolamento della fontana e alla sua valorizzazione. Un nuovo intervento, questa volta assai meno felice sotto Clemente XI, veniva tuttavia a turbare il sottile equilibrio strutturale e ornamentale di quella fontana, gravando con un obelisco sovrapposto da scogli (pedisequa citazione berniniana) il suo agile «fuso». La vasca, ormai troppo piccola rispetto a quell'elemento centrale così pesante e alto, ne risultava menomata e la stessa veduta del Pantheon

assai compromessa. In quell'occasione anche le quattro «mascare» dalla banna di dietro subirono l'infelice iniziativa di venire rimosse e sostituite da copie che da allora attendono di essere ricollocate al loro posto (giacciono tutt'ora nei magazzini del Museo di Roma).

Il facchino di via Lata. Non distante da piazza della Rotonda un'altra fontanina merita di essere presa in considerazione: si tratta del Facchino di via Lata. Quasi costretto a forza sotto il balaustro della finestra quel pover'uomo lo vedi affannato a tenere il suo banlotto con una costanza che sfida il tempo. Incorniciato tra i mensolini col berretto infilato alla meglio sul volto sfrangiato, non puoi dimenticarlo, sta lì, all'angolo della via Lata, muto come una statua parlante. Non è Martin Lutero tantomeno Abbonio Rizi, ma solo un misero acquaiolo: uno dei tanti che traversava quelle strade a portar acqua sul suo somarello. Da anni veglia quel cantone col suo dialogo silenzioso e afferra solitane i messaggi di una popolarità ingenua e fiera di cui costituisce il sommo monumento e la firma. **Appuntamento, domenica mattina, ore 10.30, in piazza della Rotonda davanti al Pantheon.**

COSTITUZIONE DEL FORUM DEI CIRCOLI PROGRESSISTI E ASSOCIAZIONI
ASSEMBLEA PUBBLICA APERTA
Sabato 22 ottobre 1994 ore 10-19
TEATRO ANFITRIONE, Via S. SABA, 24 - ROMA

Venerdì 21 ottobre, ore 21.30 L'Arcipicchia è lieto di invitarvi nella propria tana:
«ARCIPICCHIA»
per passare qualche ora in compagnia tra una birra, un panino e un po' di musica
Via Silvano n° 15 (Pietralata)

L'UNITA' VACANZE
20124 MILANO
Via Felice Casati, 32
Tel (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522

UNA SETTIMANA A PECHINO
(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo di linea Finnair
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione lire 2.130.000
Supplemento camera singola lire 320.000
Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000
L'itinerario: Italia/Pechino/Italia
La quota comprende
Volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo New Otani (5 stelle), la prima colazione, un pranzo durante l'escursione alla Grande Muraglia, la visita guidata alla Città Proibita, la cena di fine anno, un accompagnatore dall'Italia.

Iniziative delle comunità stanziali e raccolta di aiuti per Sarajevo

Nomadi in scena
Burattinai e artigiani si presentano

Incontrarsi per conoscersi, valorizzando l'arte e la cultura. Così, le comunità di «nomadi stanziali» di Roma organizzano diverse iniziative, tra le quali un momento importante a Tor de' Cenci: e viene lanciata la proposta di una raccolta di generi di prima necessità da inviare a Sarajevo, dove il popolo Rom non viene raggiunto dagli aiuti internazionali. Oggi intanto a Tenda Comune uno spettacolo di burattini, poesia, danza e musica

RINALDA CARATI

Sul tavolo coperto da una tovaglia bianca che più bianca non si può, sono esposti gli oggetti di rame lavorati a mano, frutto di un artigiano millenario. Dall'altra parte della stanza, sbucano da una sacca le manonette, alcune delle quali «vanno in scena» fin dal 1800 ed è proprio Gianduja, animato dai sinti Annibale Niemen (che forse, in un futuro non troppo lontano, metterà la sua professionalità al servizio di una ipotesi di naperatura del teatrino del Pincio) a raccontare la «vita difficile» dello spettacolo itinerante in Italia. Le comunità «nomadi stanziali» di Roma, presentando, all'Opera Nomadi, le diverse iniziative che, da oggi e per alcune settimane, costruiranno un passaggio di convivenza nuovo, offrendo ai cittadini della capitale una occasione abbastanza eccezionale quella di conoscere una cultura ricca e articolata, ma a volte resta a comunicarsi. Oggi pomeriggio alle 16.30 presso Tenda Comune (via Laurentina, angolo via Ignazio Silone, ingresso lire 3.000) Renato Nicolini presenterà lo spettacolo «Quel giorno con gli zingari» poesie, burattini, danze canti e musica il 9 novembre, invece, un corteo spettacolo si muoverà alle 17 da Spina-ceto fino a raggiungere il futuro campo-sosta di Tre Decime, e poi Tor de' Cenci e proprio lì, in piazza Bertani, alle 19, ci sarà un secondo evento, che, oltre a riprendere i numeri già presentati a Tenda Comune, vedrà la partecipazione di Enrico Montesano e Pachito & Chiquito animatrice della serata, Serena Dandini. Per entrambi gli spettacoli, la regia è del rom Kasim Cizmici. In progetto c'è poi una fiera dell'artigianato zingaro, nella centralissima piazza Toniolo. Arte cultura spettacolo un modo diverso per chiedersi se è davvero possibile che alcune migliaia di appartenenti ad un'altra cultura possano costituire un problema insormontabile per una città che conta oltre tre milioni e mezzo di abitanti. E per chiedere a chi ne porta la responsabilità, di affrontare serenamente la questione dei profughi dalle zone di guerra, vera causa del pure limitato aumento della presenza nomade a Roma, così anche nell'appuntamento di ieri, tutto giocato in positivo, non sono mancati spunti drammatici, quando una delegazione accreditata dal governo arrivata in Italia da Sarajevo, ha raccontato, e denunciato, che il popolo rom non neceve nemmeno gli aiuti umanitari internazionali. Costituzionalmente parte «debole» di ogni popolazione, (« occorre un momento di consapevolezza sul fatto che la loro cultura è minacciata dagli integralismi, dall'avvicinamento del conflitto», spiega Nicolini) i rom jugoslavi «vono ora le conseguenze della guerra, e parte la proposta di organizzare una raccolta di generi di prima necessità, vestario, medicinali carta e penne, alimenti, che saranno consegnati alla associazione «Fratellanza rom» garante, il Comune di Roma, che la promuoverà insieme a Opera Nomadi, Cantas e Comunità di Sant'Egidio. Pmo punto di raccolta, proprio il 9 a Tor de' Cenci. Non a caso il perché, lo afferma Maurizio Bartolucci, presidente della commissione politiche sociali. «La questione dei nomadi è un discriminazione fondamentale di civiltà. L'abbiamo impostata coraggiosamente salvaguardando i diritti dei cittadini Rom, e prendendo poi tutte le misure necessarie per rendere la cosa accettabile per la città. Se perdiamo questa battaglia, la situazione involverà in uno scenario che potrebbe far diventare l'aria irrespirabile».

Il 21 ottobre, alle ore 19.00, la dott. **LIA GRANDE** terrà una conversazione sul tema:
AL DI LÀ DEL PRINCIPIO DEL PIACERE
da uno scritto di S. Freud del 1920, che esamina la polarità psichica Eros - Tanatos
Via dei Rammi, 6 - Tel. 4958222
Presso Associazione FISHER «IL TONAL»

ECONOMICI
Agenzia Pegni Via dei Filippini, 11 venerdì 1 dicembre 1994 ore 18 pegni scaduti fino Polizza n. 9403566.

Comune di Roma Assessorato alla Cultura
FESTIVAL NORDICO
3° edizione **ECOLOGIA**
Venerdì 21 ottobre - ore 17
IL RESPIRO DELLA CITTÀ - Urbanistica, ecologia, qualità della vita
Giuseppe Campos Venuti
Sabato 22 ottobre - ore 10 Conferenza
L'Europa laboratono di formazione ambientale - Carlo RIPA DI MEANA
Sabato 22 ottobre - ore 19 Evento speciale
Incontro con Thor Heyerdahl - Presenta Folco QUILICI
ore 21 - Proiezione del documentario «Thor Heyerdahl - 80 years young»
Interventi di: Walter TOCCI - Alfredo LIBERATORI
Gianfelice CLEMENTE - Angiolo MARRONI
Palazzo delle Esposizioni - Via Nazionale 194 (Ingresso libero da via Milano 9)
Per informazioni Tel 486786 dalle 10.30 alle 13.30 esci martedì
Ambasciata di Danimarca, Ambasciata di Finlandia, Ambasciata di Norvegia
Ambasciata di Svezia, Accademia di Danimarca, Institutum Romanum Finlandiae
Istituto di Norvegia, Istituto Svedese
Arte Spettacolo International in collaborazione con AMA - Azienda Municipale Ambiente